COME FARE?

GUIDA PER LA SCRITTURA DELL' ELABORATO DI FINE LABORATORIO

A CURA DELL'ASSOCIAZIONE LAPSUS

INFO@LABORATORIOLAPSUS.IT | WWW.LABORATORIOLAPSUS.IT

Al termine del laboratorio vi verrà richiesto di produrre un breve elaborato finale che, seppur non vincolante per l'attribuzione dei 3cfu, è fortemente consigliato. Il saggio dovrà essere inerente al tema generale del laboratorio, ma potrà approfondire anche una o più tematiche tra quelle affrontate durante le lezioni, possibilmente integrando diverse fonti. Per esperienza, sappiamo che è piuttosto frequente trovarsi in procinto di scrivere la tesi di laurea senza essersi mai misurati con la scrittura di un testo elaborato: auspichiamo che la produzione di questo elaborato finale possa essere per voi un esercizio utile per provare a farlo. Durante l'ultima lezione, con il docente responsabile del laboratorio, riserveremo del tempo al commento degli elaborati, con lo scopo di confrontarci insieme sui contenuti prodotti, di riconoscere il valore del vostro lavoro e fornirvi qualche spunto e consiglio utile per orientarvi e migliorare.

Questa guida pratica contiene delle indicazioni sulle modalità di stesura dell’elaborato che vi consigliamo di osservare.

INDICAZIONI GENERALI

Il testo deve avere la forma del saggio breve e una lunghezza minima di 8000 battute.

Circa 4 pagine di documento word, spazi inclusi.

NOME E FORMATO DEL FILE

Per comodità è preferibile ricevere i vostri elaborati in formato digitale. Il file che invierete alla mail info@laboratoriolapsus.it deve contenere nel titolo il nome del laboratorio che avete frequentato seguito dal vostro nome e cognome.
Il formato preferibile è il PDF.

Laboratorio_Populismi_Rossi_Bianca.pdf

Laboratorio_Cibo_Rossi_Mario.pdf

SCHEMA DELLA STRUTTURA

Per la stesura dell'elaborato si consiglia di seguire questo schema di massima:

- *Introduzione*
- *Testo*, articolato in paragrafi (se necessario)
- *Note*, che dovranno figurare a pie' di pagina, secondo l'ordine progressivo in cui compaiono nel testo, nel quale saranno indicate con un numero tra parentesi o in apice
- *Conclusione*
- *Bibliografia*

Vediamo ora punto per punto le diverse parti dell'elaborato così da evitare gli errori più comuni.

L'*INTRODUZIONE* deve contenere:

a) Oggetto dell'elaborato (dire qual è l'argomento di cui si tratta);

b) Da quale interesse o esigenza conoscitiva è motivata la scelta dell'argomento;

c) Indicazione delle fonti utilizzate per la redazione dell'elaborato;

d) Ogni altra considerazione che si ritenga opportuna per la migliore comprensione di ciò che seguirà nel testo

il *TESTO* deve ispirarsi ai seguenti principi generali:

a) Massima chiarezza espositiva;

b) Periodi brevi (in ogni caso non più di cinque-sei righe);

c) In nessun caso ci si dovrà allontanare dal criterio che impone di esporre un pensiero con parole proprie;

d) Ragionevole ricorso alla diretta citazione (sempre tra virgolette) di passi integrali tratti dalle fonti originali;

e) Attento uso delle note

Le *NOTE*

conferiscono serietà e autorevolezza al vostro elaborato, svolgono una funzione di documentazione (citazione da documenti, fonti o studi critici, oppure anche trascrizione di un brano) e/o di esplicazione (aggiunta esplicativa rispetto a quanto affermato nel testo).
Per la redazione di CITAZIONI E NOTE, si consiglia di seguire questi principi:

Per **saggi** indicati la prima volta:
R. BONGHI, *Nove anni di storia di Europa nel commento di un italiano, 1866-1874*, Garzanti, Milano 1938, vol. I, p.27.
Successivamente lo stesso saggio potrà venire citato in forma abbreviata, così: BONGHI, *Nove anni*, cit., pp. 35-41.

Per **articoli** da periodici indicati la prima volta:
B. VIGEZZI, *Volpe, Croce, Chabod, la storia della politica estera dell'Italia liberale e la discussione sullo storicismo*, in "Storia contemporanea", XXII (1991), n. 3, maggio-giugno, pp. 397-418. Come si vede, l'indicazione dell'annata (in numeri romani) deve precedere l'anno (tra parentesi) e il numero (e/o il mese di uscita) del fascicolo di quell'annata. Successivamente lo stesso articolo potrà venire citato in forma abbreviata, così: VIGEZZI, *Volpe, Croce, Chabod*, cit., p.406.

Per saggi pubblicati in **miscellanee o opere collettanee** indicati la prima volta:
A. WATSON, La società internazionale europea e la sua espansione, trad. it. in A. BULL e A. WATSON (a cura di), *L'espansione della società internazionale. L'Europa e il mondo dalla fine del Medioevo ai tempi nostri*, Jaca Book, Milano 1994, pp. 15-34. Successivamente lo stesso articolo o saggio potrà venire citato in forma abbreviata, così: WATSON, *La società internazionale europea*, cit., p.18.

Per le citazioni ricavate da **siti internet**, va indicato l'indirizzo completo della pagina utilizzata e la data di consultazione:
Serge Aberdam, *Deux occasions de participation féminine en 1793 : le vote sur la Constitution et le partage des biens communaux*, in: http://ahrf.revues.org/document2098.html, consultato il 23.09.2006.

Quando, nelle note, capiti di citare un testo già citato in forma estesa o abbreviata nella nota immediatamente precedente, si può ricorrere all'abbreviazione *Ivi* (mai sottolineato), normalmente seguita dal numero di pagina/e. In luogo di *Ivi* si può usare *Ibidem* quando il riferimento è non soltanto allo stesso testo della nota precedente, ma anche alla stessa pagina.

Le citazioni di estratti o brani di testo originale devono essere riportate tra le “virgolette” (non in corsivo). L’uso del *corsivo* è ammesso nel caso di citazioni di termini od espressioni brevi (non intere frasi!) in latino o in lingua straniera moderna.

La *CONCLUSIONE*

serve a tirare le fila dell’elaborato. Dovrà contenere una ricapitolazione sintetica degli elementi essenziali e significativi che sono stati trattati analiticamente nel testo; ha lo scopo di far emergere la posizione critica assunta e i risultati conseguiti nel corso dell’analisi.

La *BIBLIOGRAFIA*

è l’elenco delle letture intraprese per la stesura dell’elaborato. Si consiglia di seguire questo schema:

a) Cognome (maiuscolo) e nome (per esteso) dell'Autore;
b) Titolo (completo, per esteso);
c) Sottotitolo eventuale (di seguito al titolo);
d) Casa editrice;
e) Luogo di edizione;
f) Anno di edizione

Per qualunque eventuale dubbio o necessità di chiarimento ulteriore, siamo sempre disponibili all’indirizzo info@laboratoriolapsus.it oppure sulla pagina Facebook di Laboratorio Lapsus.